

fici, non potè non riconoscere anch'essa che, a voler rimanere nei termini della legge, si sarebbero rimandate a giorni ben lontani opere che avevano carattere di estrema urgenza.

Fu perciò che io accolsi il suggerimento della Commissione, di modificare la ripartizione degli stanziamenti, e questo è l'unico scopo del disegno di legge. Bene a ragione l'onorevole Chimirri ha abbandonato, per ora almeno, la sua proposta, di chiedere che la Cassa depositi e prestiti sia autorizzata a fare anticipazioni sulle somme stanziata in favore della Calabria. È un sistema assai pericoloso, o per lo meno molto discutibile, ed ella, onorevole Chimirri, con patriottico pensiero, ha bene operato, rimandando ad altro tempo la discussione di un argomento così delicato e difficile.

L'onorevole D'Alife ha fatto alcune raccomandazioni particolari, di cui terrò conto, ed ha insistito inoltre perchè aumenti il personale degli uffici calabresi. Io debbo dichiarargli che gli uffici di Calabria sono i meglio dotati d'Italia, anzitutto perchè, mentre l'ordinamento normale del Genio civile non reca che un ufficio centrale in ogni capoluogo di provincia, la legge del 25 giugno 1895, con pensiero molto provvido, ha invece istituito in Calabria uffici sezionali. Ed io ho destinato a questi uffici giovani ingegneri, che portino nello studio delle opere a cui saranno preposti anche l'ardore della loro giovinezza e si dedichino alle opere medesime, con sentimento di fratellanza nazionale.

È nota la deficienza di personale che si lamenta nel Genio civile sicchè, per procurare di ovviarvi ho formulate alcune proposte di modificazione alla legge fondamentale del Genio civile, che potranno essere esaminate dalla Camera fra qualche giorno o, al più tardi, a novembre.

All'onorevole D'Alife pertanto non posso allo stato delle cose dare altre assicurazioni che questa e cioè: che, nei limiti del personale a mia disposizione, procurerò di tener conto delle sue premure, per quanto, ripeto, creda di avere già dotati gli uffici delle Calabrie del maggior personale su cui attualmente il Ministero può fare assegnamento.

Anche per affrettare la discussione, debbo avvertire la Camera, che, in occasione della discussione di un precedente disegno di legge, pur interessante la Calabria e relativo a proroghe di termini, è accaduto che

si inserisse in quel progetto qualche disposizione che trovava la sua propria sede in questo.

Bisognerà pertanto coordinare l'articolo 4 del disegno di legge ora in esame con l'articolo già votato, con la seguente avvertenza, che poichè il disegno di legge già approvato non è ancora divenuto legge, sarà da intendere o in forza di queste mie dichiarazioni o con una esplicita disposizione, che con la deliberazione che la Camera prenderà sull'articolo 4, di ridurre a sei mesi il termine di un anno stabilito dalla deliberazione precedente, essa ha inteso appunto di restringere quel termine, di guisa che la disposizione precedentemente votata viene ad essere abrogata. Io non so, se giuridicamente, sia strettamente necessario di mettere qui la formula: sono abrogate le disposizioni della legge precedente, oppure, con una formula generale, esprimere lo stesso concetto. Ad ogni modo, anche senza un esplicito comma che metta in evidenza cotesto concetto, la mia dichiarazione, se non troverà contraddittori in questa Camera, dovrà significare che il termine è ridotto a sei mesi. E ciò nell'interesse stesso delle provincie calabresi.

Invero, il Governo non può dare mutui, su somme determinate, se non quando siano pervenute tutte le domande; ora, se il termine è lungo, e non possa essere abbreviato, perchè stabilito per legge, non è da far colpa al Governo se i mutui non sono concessi con la sollecitudine desiderata. La riduzione dei termini da un anno a sei mesi, significa quindi rendere più spedita l'azione del Governo, ed agevolare la ripartizione delle somme autorizzate.

Ed è bene che ci sia una chiara intesa su questo punto perchè non vorrei che si presentassero domande, anche dopo trascorso il periodo di sei mesi, e si pretendesse che tali domande fossero tempestive. Una mia dichiarazione in questo senso, ripeto, se non trova contraddittori, basterà; se no bisognerà aggiungere all'articolo 4 una disposizione in cui si dica: è abrogata qualunque disposizione contraria alla presente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

DE NAVA. Ho chiesto di parlare per dichiarare che sono d'accordo con l'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa la proroga dei termini e la convenienza di abbreviare questa proroga, provvedendo al-